

TAVERNA - Nel Parco Nazionale della Sila, cuore e fulcro della natura più blasonata, dai paesaggi più suggestivi, dove l'ecosistema è il soggetto principale da salvaguardare in località Villaggio Mancuso del comune di Taverna, è stata trovata con un'ala fratturata un'esemplare di Poiana (Buteo, buteo). Rinvenuto dal perito agrario Francesco Vavalà durante una delle operazioni di sopralluogo per motivi di lavoro, il rapace è stato portato dallo stesso Vavalà presso il Centro Recupero Animali Selvatici del Parco della Biodiversità Mediterranea di Catanzaro, diretto da Debora Giordano. In tale struttura organizzata e attrezzata a proposito Francesco Vavalà ha incontrato e conosciuto il volontario, Alfredo Rippa, esperto del settore che ha immediatamente dato del cibo per fare recuperare un po' di energie all'animale molto stressato. In seguito alle cure successive in funzione della diagnosi data dal veterinario responsabile, superato un periodo di degenza e riabilitazione il rapace sarà rimesso in libertà e potrà nuovamente spiccare il volo sui nostri meravigliosi ed affascinanti boschi. Ogni piccolo gesto per la tutela e la salvaguardia della natura è una soddisfazione. in quanto la stessa è un bene inestimabile, ciò avviene preservando ogni forma vivente che la compone. La notizia vuole essere un input di sensibilizzazione ambientale verso chi si accinge o sta in stretto contatto quotidianamente con l'ambiente "bosco". Per quanto riguarda i dati del rapace dobbiamo specificare che appartiene all'ordine dei falconi Formes e alla famiglia Accipitridae. Svolge un ruolo primario nel mantenimento dell'equilibrio dell'ecosistema naturale. La maestosità di questo animale è il volo silenzioso e paziente alla ricerca di cibo, volteggiando per ore sui nostri meravigliosi boschi descrivendo ampi cerchi. è pronta a lanciarsi in una fulminea picchiata una volta individuata la preda essenziale per il mantenimento degli equilibri nell'ecosistema natura. Il suo prorompente fascino che regala visto da terra è spettacolare come ogni atto vissuto nella natura. La poiana probabilmente nel suo esercizio di volo alla ricerca di cibo necessario a sfamare se stesso e la propria prole nel volo di picchiata avrà urtato contro un ramo o un qualsiasi ostacolo, precipitata al suolo è rimasta accovacciata in un boschetto, dove come già detto stata trovata da Francesco Vavalà e lo stesso si è subito reso conto delle condizioni precarie del rapace a causa della lesione ad un'ala.

Carmine Mustari

